

## Mostre

### ESPRESSIONISMO

Villa Manin, Passariano di Codroipo (Udine)

Dal 24 settembre 2011 al 4 marzo 2012

### Comunicato stampa



Emil Nolde, Casa di cacciatori ad Alsen, 1909

Per la prima volta in Italia un' esposizione, curata da Magdalena M. Moeller e Marco Goldin e forte di oltre 100 opere tra dipinti e carte, tutte provenienti dal berlinese Brücke Museum, racconta in modo preciso, secondo una scansione cronologica ma anche procedendo per aree quasi monografiche, da Kirchner a Heckel, da Nolde a Schmidt-Rottluf, da Pechstein a Mueller, la nascita e lo sviluppo del movimento denominato "Die Brücke", la pietra fondante dell'Espressionismo.

La mostra avrà luogo a Villa Manin dal 24 settembre 2011 al 4 marzo 2012 e si pone come

terza tappa del progetto pluriennale, ideato e curato da Marco Goldin, denominato "Geografe dell'Europa". Con la nascita del movimento "Die Brücke" a Dresda nel 1905 si posero le basi del movimento originario dal quale in seguito discenderà quello che, nella storia dell'arte, è noto come "Espressionismo" e che costituisce il primo importante contributo di area tedesca alla modernità. Non si tratta tanto di raffigurare i diversi aspetti della realtà visibile – che costituiva il contenuto artistico dominante – quanto piuttosto di esprimere le esperienze soggettive e i sentimenti interiori dell'individuo.

L'obiettivo del movimento "Die Brücke" era quello di tradurre nell'opera gli oggetti percepiti "in modo diretto e senza falsificazioni", svincolati da qualsivoglia convenzione accademica.

All'interno del movimento non esisteva un programma specifico; erano piuttosto l'impulso spontaneo e l'intuito creativo a costituire gli elementi accomunanti tra gli artisti del gruppo. La loro intenzione più ampia era quella di trasferire le idee innovative e le attitudini non ortodosse alla vita di tutti i giorni e di rompere così il corso angusto delle rigide norme sociali dell'età guglielmina.

Fritz Bleyl, Ernst Ludwig Kirchner, Erich Heckel e Karl Schmidt-Rottluf, tutti studenti di architettura a Dresda, furono i fondatori del gruppo, formatosi a Dresda il 7 giugno 1905. Schmidt-Rottluf fu il suggeritore del nome del movimento – che nelle intenzioni degli artisti doveva rompere in modo netto con il passato più vicino, quello dell'accademia del 1700 e 1800, ma al contempo "gettare un ponte" tra quegli elementi artistici allora in fermento e una certa tradizione germanica (il Medioevo e Cranach, come dichiara lo stesso Kirchner, esponente più importante del movimento). Bleyl, specializzato in disegno grafico, realizza la locandina per la prima esposizione a Dresda nel 1906. Emil Nolde, Her-

ANNO VI, n. 5

Febbraio  
2012

AVVISI

MOSTRE

EVENTI

### Notiziario dell'Arte

*Bollettino di informazione della*

**Associazione Culturale  
di Promozione Artistica**

*con sede in*

37047 San Bonifacio VR  
Via Maestri del Lavoro, 7

*edito da*

**Artecatalogo Network**

*Via Carso n. 5*

37047 San Bonifacio VR

*sul sito internet:*

**www.artecatalogo.net**

*Pubblicazione on line*

*Redazione:*

**notiziario@artecatalogo.net**

*Testi del presente numero:*

*Materiali ed articoli tratti dall'Archivio fotografico dell'Associazione Culturale di Promozione Artistica*

*Integrate da Agenzie di stampa*

GG

GIORGIO GHELFI  
GALLERIE D'ARTE

Galleria  
d'Arte  
Centrale  
San Bonifacio

Arte catalogo  
Network

SPIRALEARTE  
artecontemporanea  
verona

tg

Galleria d'arte  
"la meridiana"

mann Max Pechstein, entrano nel gruppo nel 1906 e Otto Mueller nel 1910. Le opere di questi artisti, soprattutto nel periodo in cui fecero parte del movimento, che si scioglierà nel 1913, sono accomunate soprattutto dall'evidente semplificazione formale, contorni marcati e colori accesi, accostati in modo dissonante.

Accanto a paesaggi e ritratti compaiono scene urbane (famoso quelle di Kirchner) dove vengono raffigurati vie, ponti, caffè, sempre filtrati attraverso la lente deformante di una violenta polemica sociale. Pur accomunati da questi elementi fondamentali, gli esiti pittorici di questi artisti ne mettono anche in luce i tratti e il gusto individuali. La pittura di Heckel, inizialmente composta da linee spezzate, disegno sommario e colori stridenti evolve nel tempo verso un lirismo più armonioso e paesaggi luminosi, anche per l'influenza degli artisti del movimento Der Blaue Reiter.

Pechstein, interessato all'arte primitiva, realizza quadri nei quali il colore è ricco e modulato, più morbido; la sua produzione

è infatti caratterizzata dalla sensibilità per il carattere decorativo della linea e dei colori e da un'interpretazione meno accesa e violenta rispetto alla poetica dell'espressionismo. Muller rappresenta forse la voce più mite e malinconica e sviluppa il proprio linguaggio pittorico, portando nell'espressionismo una costruzione formale meno incline alle dissonanze, come testimoniano i suoi nudi femminili, le scene di vita zingaresca, i paesaggi ricchi di vegetazione.

Schmidt-Rottluf si dedica a ritratti e paesaggi in cui sono riconoscibili echi impressionisti, anche se l'interesse per la litografia lo porta a una composizione semplificata e composta da forme sintetiche e spigolose. Gli esiti di Kirchner e di Nolde sono forse quelle che rimangono più coerenti e vicine alla poetica espressionista. Lo stile di Kirchner si fa sempre più drammatico, con deformazioni violente e ritmi convulsi.

Nolde sviluppa ulteriormente l'elemento drammatico arrivando a una pittura grottesca, caricaturale della figura umana, caratterizzata da una stesura del colore libera da schemi compositivi, dato per pennellate ampie che sflacciano quasi le forme.

Nel loro insieme, le opere di questo movimento rappresentano in modo esemplare la fase iniziale dell'Espressionismo prima

della Prima Guerra mondiale. Con la loro tavolozza audace e un insieme di immagini anticonvenzionali e stilizzate, queste

opere rivelano una vitalità particolare e un'energia estatica che affascina ancora l'osservatore contemporaneo. Con una forte

adesione nei confronti del paesaggio.

La mostra Espressionismo documenta una varia creatività artistica all'interno di questo gruppo rivoluzionario. Gli assunti radicali e i concetti visionari divennero una significativa fonte d'ispirazione per le successive generazioni di artisti. La mostra ne documenta tutte le tappe stilistiche principali, anche attraverso documenti tradotti dal tedesco in lingua italiana per il catalogo di studio, che ospiterà saggi diversi e scheda critica di ogni opera esposta.

## ESPRESSIONISMO

Villa Manin, Passariano di Codroipo

24 settembre 2011 - 4 marzo 2012

Orario mostra :da lunedì a venerdì: ore 9 – 18.

Sabato e domenica: ore 9 – 19. Ingressi: intero euro 10, ridotti euro 6.

Mostra promossa dall'Azienda Speciale Villa Manin con la partnership delle Assicurazioni Generali di Trieste, della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e della Fondazione Antonveneta di Padova.

Info e prenotazioni

Call center

Tel. +39 0422 429999

Fax +39 0422 308272

[biglietto@lineadombra.it](mailto:biglietto@lineadombra.it)

[www.lineadombra.it](http://www.lineadombra.it)

Fonte

Studio ESSECI di Sergio Campagnolo

tel. + 39 049 663499

[info@studioesseci.net](mailto:info@studioesseci.net)

[www.studioesseci.net](http://www.studioesseci.net)

# IL SETTECENTO A VERONA. TIEPOLO, CIGNAROLI, ROTARI. LA NOBILTÀ DELLA PITTURA IL SETTECENTO A VERONA

Verona - Palazzo della Gran Guardia  
Dal 26 novembre 2011 al 9 aprile 2012

Comunicato stampa



Giambattista Tiepolo, *Eliodoro saccheggia il tempio*

Il Comune di Verona, con l'Assessorato alla Cultura e il Museo di Castelvecchio, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, presenta la mostra "Il Settecento a Verona. Tiepolo, Cignaroli, Rotari. La nobiltà della pittura", una grande rassegna espositiva che vuole approfondire un momento della civiltà pittorica scaligera finora mai indagato.

La mostra, curata da Fabrizio Magani, Paola Marini e Andrea Tomezzoli, è incentrata sulle peculiarità che la cultura e la tradizione pittorica assunsero nel Settecento a Verona, città che riuscì a mantenere sempre autonomia e originalità rispetto alle correnti dominanti nella vicina Venezia.

Con 150 capolavori tra dipinti, disegni, stampe e documenti, provenienti da importanti musei stranieri come l'Ermitage di Pietroburgo, il Prado di Madrid, il Victoria and Albert di Londra, la Gemäldegalerie di Dresda, il Kunsthistori-

sches di Vienna, lo Szépművészeti di Budapest, oltre che dai principali musei italiani, la mostra porta Tiepolo e i suoi contemporanei alla Gran Guardia.

Ampio spazio sarà dedicato a due importanti artisti veronesi: Pietro Antonio Rotari, definito il "pittore della corte russa" per aver lavorato a lungo a servizio degli zar e dell'imperatrice Elisabetta, e Giambettino Cignaroli, fondatore dell'Accademia di Pittura che porta il suo nome. I due furono emblemi di un classicismo di grande innovazione e modernità che, grazie al patrocinio di un altro grande veronese, Scipione Maffei, ha dominato la pittura dell'intero secolo. Le sezioni della mostra daranno conto anche della ricchezza e della varietà dei risultati conseguiti a Verona nell'età dei Lumi, nonché della rete di committenti prestigiosi – anche internazionali (del calibro di Stanislaw August Poniatowski di Polonia, dei principi di Sassonia, di Clemente Augusto di Baviera o Carlo Firmian, plenipotenziario di Maria Teresa) – che richiesero opere veronesi.

Nell'esposizione avrà un posto speciale la sezione dedicata ai vedutisti come Bernardo Bellotto, così come il nucleo di opere realizzate per la città scaligera da Giambattista e Giandomenico Tiepolo. Con modalità assolutamente innovative, grazie all'ausilio delle nuove tecnologie, il pubblico avrà il privilegio esclusivo di scoprire il lavoro di recupero che ha portato alla restituzione virtuale del soffitto dipinto da Giambattista Tiepolo per Palazzo Canossa a Verona, andato in parte distrutto al termine della seconda guerra mondiale.

La mostra sarà integrata da itinerari che guideranno il visitatore alla scoperta, da un lato, di opere d'arte sacra conservate nelle chiese di Verona, dall'altro, di straordinari interventi pittorici realizzati per palazzi e ville signorili della città e della provincia che sveleranno il secolo d'oro della decorazione delle ville venete.

Alla realizzazione di questa importante iniziativa partecipano il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, l'Università degli Studi di Verona, l'Università degli Studi di Padova, la Fondazione Ermitage Italia.

Contribuiscono: Regione Veneto, Fondazione Cariverona, Agsm, Banco Popolare di Verona, Camera di Commercio di Verona - Winetop, Fondazione Masi, Inner Wheel Distretto 206 Italia, Rotary Distretto 2050 e 2060.

Collaborano: Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Verona, Amici di Castelvecchio e dei Civici Musei d'Arte di Verona.

Catalogo  
Silvana Editoriale

**IL SETTECENTO A VERONA. TIEPOLO, CIGNAROLI,  
ROTARI. LA NOBILTÀ DELLA PITTURATIL SETTECENTO A VERONA**

Orari

lun. - dom. 9.30 alle 19.30

Biglietti

Intero 10,00 euro

Ridotto\* 8,00 euro

Prenotazioni biglietti e visite guidate:

Singoli e Gruppi Silvana Editoriale tel. 02 61 83 64 44

Scuole Aster, tel . 045 80 36 353 / 045 59 71 40

[www.settecentoaverona.it](http://www.settecentoaverona.it)

Fonte

Studio ESSECI di Sergio Campagnolo

tel. + 39 049 663499

[info@studioesseci.net](mailto:info@studioesseci.net)

[www.studioesseci.net](http://www.studioesseci.net)

---